Halloween

di [David Gordon Green](#). Con [Jamie Lee Curtis](#), [Judy Greer](#), [Will Patton](#), [Haluk Bilginer](#), [Virginia Gardner](#) USA 2018

Quarant'anni dopo la strage di Halloween ad Haddonfield in Illinois, i radiocronisti Aaron Korey (Jefferson Hall) e Dana Haines (Rhian Rees) vanno allo Smith's Grove Sanitarium, il manicomio criminale nel quale è ricoverato Michael Myers (James Jude Courtney e Nick Castle), l'assassino di quella notte; il Dr. Ranbir Sartain (Bilginer), che lo ha in cura, li accompagna nel cortile dove lui è incatenato ma li avverte che lui si rifiuta di parlare e infatti anche quando Aaron tira fuori la maschera da Ombra della Strega, che lui indossava durante gli omicidi, lui non apre bocca mentre gli altri internati, che avvertono la tensione, si agitano freneticamente. I due giornalisti si recano, poi, nella casa di Laurie Strode (Lee Curtis), l'unica sopravvissuta di quella notte, per intervistarla; lei si è costruita una specie di fortezza, con telecamere di sorveglianza e il giardino pieno di manichini-bersaglio sui quali si esercita quotidianamente; la sua ossessione difensiva, in passato, le ha fatto fallire due matrimoni e perdere la custodia della figlia Karen (Greer) quando aveva 12 anni. Durante l'intervista Aaron e Dana la informano che Michael sta per essere trasferito, insieme ad altri ricoverati, in un istituto di massima sicurezza. Laurie si precipita in casa della figlia – con la quale, con dolore della nipote Allyson (Andi Matichak), non parla da tempo – per mettere in guardia lei e il marito Ray (Toby Huss) ma ha un ennesimo scontro con la figlia. Al momento del trasferimento, il dottor Sartain insiste per accompagnare Michael. Poco dopo un padre (Brien Gregory) e un figlio (Vince Mattis), mentre tornano da una partita di caccia, vedono il bus che li trasportava in un fosso, con i cadaveri degli agenti sparsi intorno; entrambi vengono uccisi, non prima che il ragazzino, terrorizzato, spari a Sartain, ferendolo. L'indomani mattina è

il giorno di Halloween e Michael, raggiunti Aaron e Dana in una stazione di servizio, dopo averli trucidati si riappropria della maschera della Strega e va ad Haddonfield; qui Allyson è ad una festa mascherata con il fidanzato Cameron (Dylan Arnold), che – un po' bevuto – reagisce ad una sua scenata di gelosia buttandole il telefonino nel punch, mettendolo così fuori uso. Intanto, l'amica del cuore di Allyson, Vicky (Gardner) sta facendo la babysitter a Julian (Jibrail Nantabu) e, dopo averlo messo a letto, si fa raggiungere dal fidanzato Dave (Miles Robbins); qui arriva Michael (che ha già ammazzato due persone) con indosso la maschera, che li uccide, mentre Julian riesce a scappare e ad avvertire l'agente Hawkins (Patton), che nel '78 aveva partecipato all'arresto dell'assassino. Laurie, che ha deciso di pattugliare le strade, capta un messaggio e, dopo aver sparato nel buio a Michael, facendolo fuggire, corre dalla figlia per convincere lei e il marito di rifugiarsi in casa sua, lasciando un messaggio sul telefonino – ormai inservibile- di Allyson. Quest'ultima, lasciata la festa, si fa accompagnare a casa dall'amico Oscar (Drew Scheid) ma quando lui prova a baciarla, se ne va da sola. Michael ha assistito alla scena e, dopo aver trucidato Oscar, lo appende ad un cancello. Quando Allyson lo vede e fa per fuggire, lui la insegue ma lei riesce a rifugiarsi in una casa, dove viene raggiunta da Hawkins, accompagnato da Sartain, che la fa salire in macchina. Durante il tragitto vedono Michael e Hawkins lo investe ma, quando scende per finirlo con la pistola, Sartain – che considera Meyers un caso da studiare e che spera che, lasciato libero di esprimere la furia omicida, potrà parlare e fornirgli preziose indicazioni scientifiche – lo accoltella e lo carica, svenuto, in macchina, dirigendosi verso la casa della nonna di Laurie. Quando Michael riprende conoscenza uccide il dottore e Allyson riesce a scappare. Il folle omicida – dopo aver ammazzato altri due poliziotti ed essersi impadronito della loro volante va da Laurie. Qui strangola Ray che, vedendo una macchina della polizia, era uscito di casa per raggiungerla ed entra in casa per la strage finale. Non finirà così.

Halloween – La notte delle streghe del grande John Carpenter – pochi anni dopo *Non aprite quella porta!* di Tobe Hopper – ha inaugurato una nuova stagione di saghe cinematografiche horror. Poco dopo arrivarono *Nightmare* di Wes Craven e *Venerdì 13* di Sean S. Cunningham. Hopper, Carpenter e Craven, peraltro, non erano solo bravi artigiani (come l'onesto Cunningham) ma veri maestri di cinema. Questi film hanno segnato un'evoluzione nell'horror: il cattivo (Michael Meyers per *Halloween*, Leatherface per *Non aprite quella porta!*, Freddy Krueger per *Nightmare* e Jason Voorhees per *Venerdì 13*, tutti personaggi divenuti di culto per generazioni) prevalentemente uccide ragazzi che fanno sesso o si fanno una canna, come una nemesis di una civiltà repressiva dura a morire. Il primo *Halloween* ha avuto, prima di questo, sette sequel, una serie tv e un reboot (cioè un remake con modifiche nella storia), che a sua volta ha prodotto un sequel; Carpenter ha diretto solo il primo e ha scritto il soggetto di *Halloween II* (nel quale si scopriva che Laurie era sorella di Mike) ma si è dichiarato scontento del film, diretto dal non eccelso Nick Rosenthal. La Blumhouse Productions, specializzata nel genere (*Insidious*, *Paranormal activity*, *Sinister*, *La notte del giudizio*) in accordo con Malek Akkad (il figlio di Moustapha Akkad produttore dei precedenti titoli della serie) e con Carpenter ha prodotto questo film, che è, sostanzialmente, un sequel del primo, ignorando completamente i capitoli successivi della saga (il fatto che i due protagonisti siano fratello e sorella, ad esempio non è mai menzionato). Al professionale e multi-genere (la sua filmografia va dai giovanilistici *Strafumati* e *Lo spaventapassere* ai drammatici *Joe* e *Stronger*) David Gordon Green è stata affidata una sceneggiatura all'antica, più thriller che splatter, e un cast di buona qualità (molti dei protagonisti sono apparsi in serie tv di recente successo), arricchito da attori di peso come la Greer e Patton, dal cinefilo ritorno Nick Castle (Mike Meyers solo nei primi minuti, poi sostituito dal giovane attore-stuntman James Judeb Courtney) e soprattutto dal ritorno di Jamie Lee Curtis. Lei,

dopo i primi due episodi, era riapparsa con due poco più che camei in *Halloween- 20 anni dopo* e in *Halloween – La resurrezione* ma di questo film è il fulcro, tanto che il plot – segnato da un susseguirsi di ben congegnati, anche se talora volutamente telefonati, colpi di scena – diventa una sanguinaria storia d'amore (una sorta di *L'inverno ti farà tornare* – piccolo capolavoro di Henri Colpi su di una moglie che attende per anni l'amato marito – con massacro) tra lei e Michael. Le scelte sono state azzeccate: il film (costato 15 milioni di dollari) non fa morire di paura ma è piacevolissimo e gli incassi sono già da record, la prima in USA ha raccolto più di 33 milioni di dollari (solo il debutto del recente *It* aveva fatto di più) e sta battendo il già miracoloso *Venom*. Avesse ragione Sergio Sollima che ha dichiarato che il nostro cinema sta morendo di autorialità e che avrebbe bisogno di ritrovare i generi?